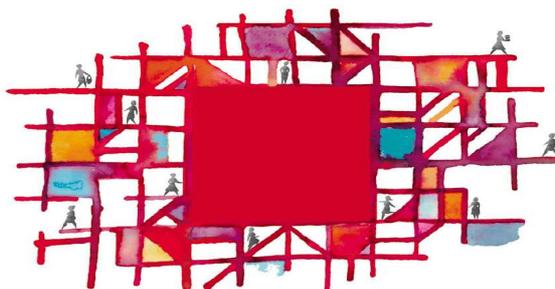


Assemblea Coordinamento Donne SPI Lombardia



Coordinamento Donne Spi-Cgil

Carta dei diritti universali del lavoro Nuova lettura dei diritti delle donne

BERGAMO 20 settembre 2016

Benvenute a tutte e a tutti.

L'**Assemblea del Coordinamento Donne** del Sindacato dei pensionati della CGIL, convocata per un confronto sul tema "**Carta dei diritti universali del lavoro**", potrebbe apparire una scelta anacronistica: *quale interesse potrebbero mai avere le donne pensionate per una "nuova lettura dei diritti delle donne" ... nel mondo del lavoro?*

E invece dalle donne dei Coordinamenti di tutta la Lombardia, l'invito è stato accolto positivamente:

- ▲ essere iscritti allo SPI significa appartenere ad una categoria della Confederazione Generale Italiana del Lavoro,
- ▲ essere in pensione significa, ovviamente, non essere più lavoratrici e lavoratori attivi, ma non necessariamente essere disinteressati al mondo del lavoro.

La CGIL è, per sua natura, un sindacato plurale, un grande soggetto politico sociale nel Paese, e al futuro del nostro Paese siamo tutte e tutti interessati.

“La definizione della nuova carta dei diritti universali del lavoro non è una risposta al jobs act - aveva affermato il Segretario nazionale SPI nel corso dell'attivo del 29 gennaio scorso, tenutosi proprio qui a Bergamo - ma è un'operazione che deriva dai grandi cambiamenti del mondo del lavoro, dalla necessità di costruire un percorso unitario della società, di riprendere il dialogo con i lavoratori e le lavoratrici.

È una nuova tappa del percorso dello Statuto dei lavoratori iniziato nel '48 con Di Vittorio”.

La Carta è la riscrittura del diritto del lavoro in nome di un principio di uguaglianza che travalichi le varie forme e tipologie nelle quali esso si è diversificato e frammentato negli anni.

"Tutta la CGIL - leggiamo nei commenti sul sito - è impegnata in un grande confronto che mette al centro le tutele dei lavoratori, in questi anni attaccate e indebolite da un pervicace processo di destrutturazione. Le tutele di tutti, non solo dei subordinati pubblici e privati, la CGIL parla anche a tutta la galassia dei lavoratori parasubordinati, veri o finti autonomi, a professionisti e atipici, flessibili, precari, discontinui."

Per "esigenze grammaticali " si usa sempre il maschile, ma noi del Coordinamento Donne SPI Lombardia ci siamo chieste:

- *le tutele delle lavoratrici sono state prese in considerazione?*
- *Possiamo considerare acquisita la parità di diritti tra uomini e donne nel mondo del lavoro?*
- *Sono state esaminate le esigenze derivanti dalla specificità di genere?*
- *Possiamo garantire, alle nostre figlie e nipoti, migliori condizioni di lavoro rispetto alle nostre esperienze?*
- *Sono state prese in esame migliori condizioni di conciliazione tra tempi di vita e impegni di lavoro?*

Per rispondere a queste e altre domande, abbiamo chiesto un intervento a chi, per competenza professionale, può darci un prezioso contributo.

Abbiamo coinvolto la **Professoressa Tiziana Vettor** che, oltre ad essere docente di Diritto del lavoro presso l'Università degli studi Milano-Bicocca, è anche Presidente del Comitato Unico di Garanzia, presso la stessa Università.

A lei abbiamo chiesto una lettura della nuova "Carta dei diritti universali del lavoro" da un punto di vista di genere, con tutti i problemi attinenti la disciplina del rapporto di lavoro e le tematiche ad esso collegate.

Ringraziamo la Professoressa Vettor per aver accettato il nostro invito a partecipare a questa assemblea.

Il secondo intervento sarà di **Graziella Carneri, della Segreteria CGIL Lombardia, per un indispensabile** contributo dal punto di vista delle donne attive nel sindacato.

La tradizionale politica sindacale e le esigenze e rivendicazioni delle donne entrate nel mondo del lavoro: una lettura alla luce della nuova Carta dei diritti del lavoro.

A **Stefano Landini, Segretario generale dello SPI Lombardia**, il compito di orientare lo sguardo al futuro, per parlare di progetti da condividere, di obiettivi importanti da raggiungere per l'intera organizzazione, che, nel 1° articolo dello Statuto è definito "il Sindacato delle pensionate, dei pensionati e delle persone anziane che tutela e organizza nella CGIL i pensionati di tutte le categorie, soggetti a qualsiasi regime pensionistico".

Donne e uomini, insieme per la difesa dei diritti di chi lavora e di chi ha lavorato.

Donne e uomini insieme per essere veramente rappresentativi della società.

E infine a **Lucia Rossi, Segretaria nazionale SPI**, il compito di concludere i lavori dell'Assemblea del Coordinamento Donne dello SPI Lombardia, con uno sguardo all'Assemblea nazionale, in programma dal 21 al 23 novembre prossimi a Verona.

Appuntamento importante a cui le donne dello SPI Lombardia parteciperanno attivamente, portando anche il contributo del dibattito di oggi.

Un contributo che si inserisce nella ricerca di pari opportunità per le donne nel sindacato, nel mondo del lavoro, nella politica, nella società.

A 70 anni dalla conquista del diritto di voto, le donne devono ancora fare i conti con pregiudizi culturali che hanno pesanti conseguenze sui rapporti sociali.

Il Coordinamento Donne SPI in Lombardia ha svolto in questi anni il ruolo che è riconosciuto dallo Statuto, confermandosi sede di relazione politica tra le donne, promuovendo confronti tra diverse esperienze, proponendo progetti di educazione permanente e sostenendo iniziative che valorizzano il ruolo sociale del sindacato.

Le donne dei diversi territori della Lombardia, oltre a sostenere l'attività del Coordinamento regionale, sono molto attive a livello locale e sono molteplici le iniziative che organizzano in occasione dei due appuntamenti annuali che riportano le donne al centro dell'attenzione: 8 marzo e 25 novembre.

Sarebbe troppo lungo elencarle tutte, ma le potete trovare sul sito SPI Lombardia.

Non si tratta mai di iniziative scontate, ogni volta si lavora a progetti che aggiungono un tassello al puzzle del riconoscimento dei diritti delle donne.

In quest'ottica si collocano le ultime iniziative delle donne dello SPI di Pavia, di Milano e di Como:

- Il Coordinamento di Pavia, il 21 maggio, in occasione del 70° anniversario della conquista del suffragio femminile, ha organizzato un'interessante iniziativa in collaborazione con ANPI Pavia: un convegno e una mostra per ricostruire, attraverso documentazione e testimonianze, le vicende storiche che hanno determinato l'affermazione del diritto di voto alle donne; riferimenti alla storia locale e nazionale, in un intreccio che dà la misura delle difficoltà da superare per tradurre i principi in reali conquiste. A conclusione del convegno, grazie alla disponibilità di una compagnia teatrale amatoriale, di cui fa parte la Segretaria generale di Pavia, è stata rappresentata la commedia di Aristofane "Donne al Parlamento".

Una commedia andata in scena la prima volta oltre 2400 anni fa, ma che già affrontava il tema della marginalità femminile nella vita pubblica, lo storico predominio maschile e la discriminazione tra uomini e donne.

- Il Coordinamento di Milano il 30 maggio ha organizzato un incontro sul tema “Carta dei diritti universali del lavoro: nuova grammatica dei diritti, nuova vita ai diritti delle donne”.

Occasione di riflessione sull’anniversario della conquista del diritto di voto e di commenti condivisi sugli articoli più significativi, da un punto di vista di genere, della nuova “Carta dei diritti universali del lavoro”.

- Il Coordinamento di Como sta sviluppando un progetto intergenerazionale di educazione di genere, un lavoro di ricerca sul tema degli stereotipi, in collaborazione con docenti del Liceo scientifico di Erba.

Il progetto, dal titolo “***Stereotipi: tre generazioni a confronto***”, è in fase di elaborazione per una possibile estensione ad altre scuole secondarie di primo e secondo grado, in collaborazione con FLC-CGIL Lombardia.

E’ in fase di valutazione la possibilità di acquisire la partecipazione di partner europei per la presentazione del progetto nell’ambito della sovvenzione europea REC-VAW-G-2016, pubblicato il 22 giugno scorso.

A supporto del progetto si è costituito un comitato scientifico, composto dalle docenti delle Università di Pavia e Milano-Bicocca, che hanno collaborato in questi mesi, con il Coordinamento Donne SPI Lombardia, per la realizzazione dei due convegni tenuti a Milano su questi temi: “*Il danno sociale degli stereotipi*” e “*Donne e uomini vincono insieme*”.

Un grande lavoro di collaborazione tra Coordinamenti territoriali e regionale, che raccoglie e sviluppa temi e proposte, in sinergia con gli obiettivi del Coordinamento nazionale, nell’ambito delle politiche di genere.

Un ruolo importante in tutto ciò è stato riservato all’attività di formazione, che ha coinvolto un gruppo di donne, provenienti da tutti i territori della Lombardia, nel percorso di formazione connesso al progetto “***Nuove donne per lo SPI***”.

Una parte importante di questo percorso è stata riservata al modulo sulle *Politiche di Genere*, organizzato in collaborazione con la Responsabile nazionale della formazione per il Coordinamento donne.

Obiettivo prioritario delle politiche di genere è il coinvolgimento mirato delle donne nella negoziazione sociale territoriale, strumento per consolidare il ruolo sociale del sindacato.

Le donne artefici di una negoziazione sociale territoriale competente e propositiva, per allargare gli ambiti di partecipazione delle donne disponibili a collaborare nel sindacato dei pensionati. Per contribuire attivamente alla

definizione delle scelte amministrative che hanno ricadute sulla quotidianità di tutti i cittadini e le cittadine.

Uno specifico momento di formazione è stato riservato alla presentazione del progetto “Diritti inespressi”, promosso dal Dipartimento Previdenza SPI nazionale; progetto che mette in evidenza gli strumenti per esigere diritti previdenziali e che ha dato i migliori risultati negli interventi a favore delle donne che sono state guidate nel presentare le richieste.

In tutto questo si colloca l’iniziativa di oggi: una ricerca di parità di diritti tra lavoratrici e lavoratori, che rientra nel più generale obiettivo di riportare il lavoro e le sue regole al centro dell’attenzione, perché il lavoro va tutelato, ma anche valorizzato nella sua funzione sociale.

Concetti che ritroviamo nel messaggio inviato dal Presidente Ciampi nel 2002, in occasione del 14° congresso della CGIL:

“La funzione di un grande sindacato come la CGIL è essenziale nello sviluppo della vita democratica del paese, ne costituisce un fattore fondamentale per l’edificazione e la conservazione di uno stato che, nello spirito dei principi e nel rispetto delle norme della nostra Costituzione, pone in cima ai suoi valori la tutela del lavoro, la promozione di effettiva e concreta solidarietà, anche territoriale, la crescita culturale.”

Ciampi, da ex iscritto, aveva un rapporto speciale con la CGIL e oggi è un giorno particolare per condividere queste parole.

Grazie a tutte e a tutti per la partecipazione.